



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2019/20
14.06.2020 Corpus Domini

(solennità: bianco)

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

Dt 8,2-3.14-16; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58.

Chi mangia di questo pane e beve...

Commento alla Parola

In questa domenica la Chiesa ci invita a meditare il dono dell'Eucarestia. Quanto ci è mancata la partecipazione a questo sacramento nei mesi passati! Il distacco ci ha fatto riscoprire la gioia e l'importanza di questo dono fattoci da Gesù: il dono di se stesso, della sua carne e del suo sangue. Non ci è mancato il gesto, il nutrirci con l'ostia consacrata quanto la partecipazione stessa al Corpo e Sangue del Signore e di conseguenza al suo sacrificio.

Questa lontananza ci ha aiutato sicuramente a chiarirci le idee sul Mistero della presenza reale di Gesù nell'Eucarestia e sul significato di “comunione”, cioè di essere un tutt'uno con Gesù, presente in essa, ma anche con i fratelli che partecipano alla stessa mensa, come ci spiega bene S. Paolo nella II lettura. Ecco perché la partecipazione alla comunione, anche quella spirituale, non è un fatto privato ma è un momento che genera la comunità e la vivifica con la forza di Gesù stesso. L'Eucarestia ci rende fratelli!

Di fronte a questo mistero capiamo lo sgomento dei Giudei che ascoltano il discorso eucaristico di Gesù avendo davanti un uomo in carne ed ossa che li invita a mangiare la sua carne. Ma quel discorso avveniva dopo il grande miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci che avrebbe dovuto aprire i loro occhi alle imperscrutabili vie e alle maniere a noi inimmaginabili con cui Dio realizza il suo disegno. Vie inimmaginabili come quelle che per mezzo di Mosè Dio aveva fatto percorrere al suo popolo verso la liberazione. L'Eucarestia ci rende liberi!

E allora anche in questo tempo estivo non allontaniamoci dall'Eucarestia, ricordiamo le promesse di Gesù: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». L'Eucarestia ci dona la vita eterna!

Buona domenica e buon cammino!

I MIRACOLI EUCARISTICI

L'eucaristia è forse dopo quello della Santissima Trinità. Il più grande Mistero della nostra fede. Infatti è proprio il discorso di Gesù che oggi sentiamo nel Vangelo, che destò maggiore confusione tra i discepoli: “Come può costui darci la sua carne da mangiare?”. Eppure è proprio così: Gesù ha promesso di rimanere sempre con noi, ma in modo velato, sotto le specie del pane e del vino consacrati. Gesù ha voluto quasi nascondersi sotto le specie eucaristiche che si fanno presenti con le parole che il sacerdote pronuncia al momento della Consacrazione: con la stessa potenza creatrice di quando al principio disse “Sia la luce”, e la luce fu, così attraverso la voce di un sacerdote “Questo è il mio Corpo, questo è il mio sangue!”. È tuttavia accaduto, nel corso della storia, che alcune volte Dio permetta che il “velo” che occulta alla nostra vista questo Mistero, si laceri un po’. Questo modo di manifestarsi del Signore avviene quando il Signore manifesta nell’Ostia consacrata un aspetto di Sé stesso. Ecco che a volte è apparso come un bambino, altre volte ha mostrato il Suo Volto Santo, altre volte, come a Siena le Sacre Particole sono rimaste intatte nel corso di vari secoli, altre volte, in seguito a delle profanazioni o per l’incredulità di cui era circondato, la sacra Ostia si è mutata in carne viva e il vino in Sangue. Uno di questi avvenimenti sta all’origine anche della Festa che celebriamo oggi: il Corpus Domini, il Corpo del Signore.

La festa del “Corpus Domini” è dovuta alla mediazione di Santa Giuliana di Liège (Belgio). Alla Santa era apparsa in visione la sacra Ostia come una luna mancante di una parte. Il Signore le fece intendere che quella parte mancante era la Festa dedicata al suo Sacro Corpo e le suggerì di farla approvare al solo clero di quella Diocesi il 6 giugno 1247. Nel 1263 nella Chiesa di Santa Cristina a Bolsena vi fu un sacerdote tedesco, molto buono e fedele a Dio, ma che nutriva forti dubbi su come potesse avvenire che alle sue parole di Consacrazione il Signore si rendesse realmente presente col Corpo e il Sangue nel Sacramento dell’Eucaristia. Mentre celebrava la Santa Messa avvenne che alle parole di Consacrazione l’Ostia tenuta tra le sue mani, si tramutò in carne che sanguinava tanto da bagnare i sacri lini (purificatoio e Corporale) poggiati sull’altare. . Il sacerdote atterrito non osò andare avanti con la celebrazione e nascose il tutto nel Tabernacolo. Si recò poi dal Sommo Pontefice e gli raccontò tutto, anche della sua durezza di cuore. Il Papa ammirato per l’accaduto lo assolse dal suo peccato e portò in processione questo Sacramento alla Chiesa di Orvieto: fu questa la prima processione del “Corpus Domini” che lo stesso Papa Urbano IV istituì come Festività l’anno successivo, il 1264.

Quest’anno a causa della situazione di emergenza che pare stia volgendo ad una soluzione, non si potranno fare le processioni in onore del Santissimo Sacramento, ma ugualmente non deve diminuire la nostra adorazione e amore verso questo Sacramento, Presenza viva e reale di Gesù che si fa nostro cibo a sostegno del nostro cammino.

Suor Bernardetta

CONCLUSIONE DI UN ANNO SCOLASTICO PARTICOLARE

Carissimi ragazzi, adolescenti e giovani, a settembre avevate cominciato la scuola come tempo della crescita umana, fraterna e culturale, quando a metà del cammino, un "virus nemico" si è infiltrato nella convivenza umana e ha sconvolto sogni, progetti ed esperienze di crescita. Nessuno lo conosceva. Ci ha fatto paura. Ci ha chiusi in casa. Ci siamo circondati da precauzione che continuano e ci accompagneranno nell'estate. La vigilanza è stata arma difensiva. Giunti ora alla fine raccogliamo i frutti. Molti di voi hanno continuato a studiare e confrontarsi con gli insegnanti in modo nuovo ed eccezionale. Tutti hanno dato il meglio e ora da questo anno speciale, con gli aiuti ricevuti dagli educatori e sostenuti dai genitori e dal clima ristretto della famiglia, concludiamo questo anno singolare. E' stato, per alcuni mesi, un anno senza banchi, senza cattedre, senza amici, senza sguardi con cui sorridere e confrontarsi, senza ritrovarsi nella scuola a giocare, scherzare e crescere insieme. Come è stato possibile? Tanti si sono industriati per non rimanere soli e bloccati. Famiglie e amici, insegnanti ed educatori hanno escogitato ogni mezzo comunicativo per entrare in contatto e continuare un percorso di vita e di formazione. Ora è il tempo di raccolta. Tutti dicono che sarà buono, ma questo non ci rallegra. Tanti purtroppo pensano che studiare conta poco e si autoescludono dalla crescita e dall'essere protagonisti nella società. Consegno un pensiero agli amici della quinta elementare che hanno terminato una tappa e si preparano ad inaugurarne una nuova; a quelli di terza media che stanno per affrontare gli esami per immettersi in un nuovo percorso di scelta; quelli della maturità che li orienta in modo significativo nella scelta della vita. A conclusione di questo percorso annuale consegno il saluto per le vacanze e dico: non smettete mai di studiare, riflettere e approfondire, ogni servizio della vita ha bisogno di questi tre verbi che vanno oltre il tempo della scuola. Vi dico che la comunità parrocchiale vi segue, e da essa sentitevi sempre sostenuti e accompagnati. Abbraccio con gratitudine e saluto cordialmente i Dirigenti scolastici, gli Insegnanti e il Personale della scuola; è stato un anno difficile per tutti, ragazzi e adulti, ma ne usciamo carichi di esperienza. Il tempo del Covid -19 ci ha fatto riflettere su tante cose della scuola e della vita; non sciupiamo quanto maturato, facciamone tesoro di crescita. A tutti buona estate; mai in ozio, ma sempre costruttori di speranza con lo sguardo e la volontà di contribuire oggi e nel futuro ad un mondo migliore e una storia più umana. A quanti si preparano agli esami e alla maturità: vi accompagno con la benedizione di Dio.

Ostuni 10 giugno 2020

don Giovanni

Estate in comunità

L'estate è ormai alle porte. Ci stiamo lasciando alle spalle una primavera molto particolare che ha messo a dura prova le nostre abitudini, le nostre certezze, i nostri sentimenti, la nostra stessa fede. È stato però anche un tempo di maturazione, di crescita, di preghiera. Ora ci stiamo rimboccando le maniche per recuperare quanto abbiamo perduto. La paura ci sembra ormai lontana ma dobbiamo aprirci a questo nuovo tempo con l'attenzione necessaria perché il pericolo non si ripresenti. Non dobbiamo scoraggiarci ma dobbiamo dimostrare che dalla prova del virus siamo usciti migliori. Allora forse il tempo trascorso non sarà stato un tempo perduto. Abbiamo scoperto nuove forme di vicinanza e nuovi pilastri su cui ricostruire le nostre esistenze e le nostre relazioni. Non mandiamoli "in vacanza".

Anche la nostra vita comunitaria ha dovuto adeguarsi alle nuove forme e a nuove parole. Da questa domenica come di consueto cambierà l'orario delle celebrazioni e anche questo foglio sospenderà le pubblicazioni. Questo non significa che la parrocchia va in vacanza. Continueremo a raccoglierci con fede e con amore nel gesto dello spezzare il pane che ci ha lasciato il Signore. "Comunità in cammino" ritornerà a disposizione (speriamo anche in forma cartacea) a partire dalla festa dei SS. Medici. A tutti voi che ci avete letti con cuore in questo anno e soprattutto in questo periodo di pandemia auguriamo un buon cammino con il Signore!